



Basket

Il coach Sacripanti “Punto a vincere” E c’è il nuovo logo

di **Marco Caiazzo**

Forza, appartenenza e passione che si esprimono nel cavallo, simbolo millenario di destrezza, potenza, audacia ed eleganza, i valori che la squadra vuole rappresentare; nell'alloro, simbolo di storia antica; e nei gigli borbonici, espressione di appartenenza alla città. Al Museo Archeologico il Napoli Basket ha presentato il nuovo logo. I colori non potevano che essere il bianco e l'azzurro. «La testa di cavallo rievoca quella che lo scultore Donatello aveva donato alla città per poterne rievocare la sua maestosità», ha spiegato in conferenza il direttore del Mann, Paolo Giulierini. «Il logo deve rappresentare un ritorno alla vita e alla vittoria. Tutto questo serve ad auspicare e traghettare il Napoli Basket a numerosi successi».

Il logo è stato svelato dall'amministratore delegato della società azzurra, Alfredo Amoroso. Presente anche Sonia Palmeri, assessore al Lavoro della Regione: «Bello e importante è il fatto che il Napoli Basket e il Mann abbiano dato vita a un connubio che unisce sport e cultura. Questo logo è un simbolo per avvicinare due ambiti apparentemente lontani». Per il presidente del Coni Campania, Sergio Roncelli, «il Napoli Basket è una realtà solida che può

fare molto per lo sport cittadino. Queste realtà di vertice sono necessarie per dare una spinta a tutto il movimento».

Il club azzurro quest'anno disputerà la serie A2: «Potevamo iscriverci anche alla A1, ma non abbiamo voluto fare il passo più lungo della gamba», dice il presidente Federico Grassi. «Quest'anno puntiamo alla promozione e a consolidarci: vogliamo costruire un settore giovanile di primissimo livello con il Napoli Basket Academy e riportare i tifosi al Palabarbutto». Sull'emergenza sanitaria: «La situazione è delicata, non ci sono direttive chiare neppure sugli allenamenti, che ad oggi sono individuali con la stagione alle porte (si parte con la Supercoppa l'11 ottobre). E poi temo che i costi stiano diventando troppo alti, costringere i club di serie B e C a fare test e tamponi ogni sette giorni, con il rischio di sospendere periodicamente l'attivi-

preferito non fare il passo più lungo...”

tà, significa andare incontro al fallimento di moltissime società».

Non cambiano comunque i programmi dei partenopei: «Quello che conta adesso è far ancora di più innamorare i tifosi di questo sport, sperando di rivederli presto al palazzetto. La società è solida come testimoniano l'arrivo a Napoli degli americani Mayo e Parks, che hanno ben individuato la programmazione e la serietà del nostro club decidendo di scendere di categoria. Ringrazio il coach Pino Sacripanti che sta contribuendo alle dinamiche delle squadre giovanili, facendole crescere e lavorando due volte a settimana con Alfredo Lamberti, responsabile del settore giovanile».

Per Sacripanti, «la società si è molto strutturata. Non sarei qui se non avessi l'obiettivo della promozione, ma è fondamentale rimanere compatti». Per il team sono intervenuti l'ala Daniele Sandri e il play Diego Monaldi, al secondo anno in azzurro: «Ci auguriamo di ripartire quanto prima, restare cinque mesi senza allenamenti è stato davvero massacrante».

**Il simbolo del club
 presentato al Mann
 Il presidente Grassi
 “Potevamo iscriverci
 alla A1 ma ho**



▲ Il team

Nella foto, da sinistra, il secondo è Pino Sacripanti, il terzo il presidente Federico Grassi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile